

LA GIUNTA REGIONALE

vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e, in particolare, l'articolo 1 (Principi generali e finalità), commi 4 e 5, l'articolo 3 (Principi per la programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali), l'articolo 5 (Ruolo del terzo settore) e l'articolo 28 (Interventi urgenti per le situazioni di povertà estrema);

evidenziato che l'articolo 28 della sopra citata legge stabilisce che, allo scopo di garantire il potenziamento degli interventi volti ad assicurare i servizi destinati alle persone che versano in situazioni di povertà estrema e alle persone senza fissa dimora, gli enti locali, le organizzazioni di volontariato e gli organismi non lucrativi di utilità sociale nonché le IPAB possono presentare alle regioni progetti concernenti la realizzazione di centri e di servizi di pronta accoglienza, interventi socio-sanitari, servizi per l'accompagnamento e il reinserimento sociale;

vista la legge 6 giugno 2016, n. 106 (Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale);

visto il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106), di seguito Codice del Terzo settore;

visto il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà);

viste le (Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia), approvate in Conferenza unificata in data 5 novembre 2015, di seguito Linee di indirizzo, e in particolare l'articolo 2, in base al quale le Linee di indirizzo costituiscono il principale riferimento per l'attuazione degli interventi di contrasto alla grave marginalità e alla condizione di senza dimora;

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 23 (Testo unico in materia di interventi economici e promozione sociale. Abrogazione di leggi regionali);

vista la legge regionale 25 ottobre 2010, n. 34 (Approvazione del Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011-2013) e, in particolare, la direttrice strategica n. 6 "Configurare un ambito territoriale sempre più interprete e attore del bisogno" che promuove l'istituzione del Pronto intervento sociale per la soddisfazione "di bisogni non rinviabili, di sussistenza e di relazione, in situazioni imprevedibili di abbandono, di privazione o di allontanamento improvviso dal nucleo familiare";

vista la legge 5 agosto 2014, n. 6 (Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane), e, in particolare, l'articolo 6, comma 1, lettera eter);

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 in data 25 novembre 2016, recante "Approvazione dei criteri per la selezione di progetti destinati a persone che versano in situazione di povertà ed esclusione sociale e del relativo finanziamento per il triennio 2017/2019, ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 23/2010. Prenotazione di spesa";

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1771 in data 14 dicembre 2016, recante "Approvazione dell'ammissione a finanziamento per gli anni 2017, 2018 e 2019 del progetto "Accoglienza" presentato dalla Fondazione Opere Caritas onlus di Aosta, destinato a persone che versano in situazione di povertà ed esclusione sociale, ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 23/2010 e della DGR 1612/2016";

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 244 in data 1° marzo 2019 recante "Approvazione del Piano regionale per la lotta alla povertà 2018-2020, di cui al d.lgs.

147/2017, a seguito di ammissione del medesimo al finanziamento da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Prenotazione di spesa”;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 539 in data 29 aprile 2019 recante “Approvazione dell’avvio di una procedura di co-progettazione, ai sensi dell’articolo 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del terzo settore), del progetto di dettaglio relativo alla proposta di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora in Valle d’Aosta, presentata per l’Avviso 4/2016. Prenotazione di spesa”;

atteso che l’Amministrazione regionale pone costante attenzione alla prevenzione e al sostegno delle situazioni di difficoltà economica e sociale che possono portare i singoli e le famiglie a vivere condizioni di povertà e marginalità, e in particolare nei periodi di crisi come quello attuale;

evidenziato che, ai fini della realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, riveste particolare importanza il riconoscimento e l’agevolazione da parte della Regione delle attività svolte anche dagli enti locali, dalle organizzazioni di volontariato e dagli organismi non lucrativi di utilità sociale;

richiamato l’articolo 11 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

preso atto che l’articolo 17 della l.r. 23/2010 stabilisce che “la Giunta regionale può approvare con propria deliberazione il finanziamento di progetti destinati a persone che versano in situazioni di povertà ed esclusione sociale, stabilendone requisiti e criteri di valutazione”;

valutato opportuno procedere, anche per il triennio 2020/2022 al finanziamento di progetti che, ai sensi del comma 2 dell’articolo 17 citato, abbiano “quale obiettivo l’avvio, l’ampliamento o l’innovazione di centri e servizi, operanti nel territorio regionale, di pronta accoglienza e per l’accompagnamento e il reinserimento sociale” e siano presentati da enti locali della Valle d’Aosta e da organizzazioni di volontariato o altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale aventi una sede operativa stabile nel territorio regionale e che siano iscritti, nella fase transitoria per l’operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) ai sensi del Codice del Terzo settore, da almeno 6 mesi agli albi o registri di riferimento prescritti da disposizioni di leggi nazionali o regionali;

preso atto delle attività di accoglienza, orientamento e supporto delle persone in situazione di emergenza che svolgono sul territorio gli sportelli sociali, alle quali si devono collegare le azioni previste nei progetti di cui ai punti precedenti;

considerato necessario che ciascun progetto di cui ai punti precedenti presenti la descrizione dei seguenti punti quali criteri di valutazione:

- a) obiettivi, attività e interventi proposti (tra i quali necessariamente un servizio di dormitorio pubblico) e dettaglio dei costi (suddiviso per voci di spesa) per la loro realizzazione;
- b) come il progetto si coordina con altri servizi/interventi/iniziative di contrasto alla povertà, a titolarità pubblica e/o privata attivi sul territorio regionale;
- c) insieme dei soggetti pubblici e privati che partecipano all’attuazione del progetto, definendo il loro ruolo all’interno dello stesso;
- d) indicazione del personale, sia lavoratore dipendente, sia volontario, impiegato nel progetto proposto e, per ciascun soggetto dipendente, la descrizione della mansione assegnata, il numero di ore mensili dedicate al progetto e il costo orario;
- e) cofinanziamento da parte del soggetto proponente e/o degli altri soggetti coinvolti, che può essere rappresentato sia da risorse finanziarie, sia da risorse di altro tipo (materiali, professionali, strutturali, ...);

valutato opportuno stabilire che, nell'ambito della valutazione dei progetti presentati, ai fini della loro ammissione a finanziamento, siano considerati criteri preferenziali:

- a) la conoscenza del fenomeno della povertà ed esclusione sociale in Valle d'Aosta da parte del soggetto proponente;
- b) l'esperienza del soggetto proponente, il suo ruolo nella rete dei servizi sociali e le collaborazioni instaurate con gli altri soggetti del territorio valdostano, con particolare riguardo alle situazioni di difficoltà socio-economica;
- c) oltre al dormitorio pubblico, la realizzazione nell'ambito del progetto di ulteriori servizi o interventi rivolti a persone in situazione di esclusione sociale o a grave rischio di emarginazione (per esempio, mensa pubblica, servizio docce, servizio lavanderia, orientamento e accompagnamento);

stabilito che l'andamento delle attività del progetto siano oggetto di costante monitoraggio e valutazione da parte di un apposito gruppo di lavoro, di cui saranno componenti un rappresentante ciascuno del Dipartimento politiche sociali, del servizio di sportello sociale, del Celva e dei soggetti i cui progetti saranno ammessi a finanziamento, il cui compito sarà anche quello di integrare le attività dei progetti stessi con le azioni previste nell'ambito della lotta alla povertà, con particolare riferimento al progetto di emporio solidale (di cui alla DGR 1083/2019) e a quello rivolto alle persone senza dimora (di cui alla DGR 539/2019);

precisato che i soggetti promotori dei progetti ammessi a finanziamento, nel corso del triennio di realizzazione, dovranno presentare all'ufficio competente la seguente documentazione, secondo il calendario indicato:

- rendicontazione semestrale corredata di copia dei relativi giustificativi di spesa, per un totale di sei rendicontazioni;
- relazione intermedia sull'andamento del progetto, entro settembre 2021;
- relazione finale sull'andamento del progetto, entro aprile dell'anno 2023;

ritenuto di approvare per il triennio 2020/2022 una spesa complessiva pari ad euro 450.000 per il finanziamento dei progetti di cui ai punti precedenti;

stabilito di fissare alle ore 12.00 del 3 dicembre 2019 il termine ultimo per la presentazione al Dipartimento politiche sociali dei progetti ai fini dell'accesso ai finanziamenti oggetto del presente atto;

ritenuto necessario rinviare a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione del finanziamento per i progetti presentati in virtù del presente atto, previa valutazione di ammissibilità, sulla base dei criteri sopra indicati, da parte di una Commissione composta da un rappresentante ciascuno per il Dipartimento politiche sociali e la Struttura servizi alla persona e alla famiglia dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali e di un rappresentante del Celva;

ritenuto opportuno procedere alla liquidazione del finanziamento dei progetti semestralmente, previa presentazione di documentazione certificata attestante i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione del singolo progetto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1672 in data 28 dicembre 2018, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2019/2021, come adeguato con deliberazione della Giunta regionale n. 377 in data 29 marzo 2019, e delle connesse disposizioni applicative;

preso atto che la Coordinatrice del Dipartimento politiche sociali ha verificato che il bilancio finanziario gestionale per il triennio 2019/2021, nell'ambito del programma 12.004 – “Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale”, attribuisce alla struttura competente le risorse necessarie per le attività di cui trattasi;

visto il parere di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dalla Coordinatrice del Dipartimento politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Mauro Baccega;

all'unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

- 1) di approvare i criteri di valutazione e le modalità di selezione di progetti destinati a persone che versano in situazioni di povertà ed esclusione sociale e il relativo finanziamento per il triennio 2020/2022, ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 19/2007 e dell'articolo 17 della l.r. 23/2010, per una spesa complessiva pari a euro 450.000,00 (quattrocentocinquantamila/00);
- 2) di prenotare come di seguito indicato la somma di euro 225.000,00 (duecentoventicinquemila/00) sul capitolo U0014237 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per progetti volti alla prevenzione di situazioni di rischio e povertà" del bilancio finanziario gestionale della Regione per il triennio 2019/2021, che presenta la necessaria disponibilità:
 - euro 75.000 (settantacinquemila/00) per l'anno 2020;
 - euro 150.000 (centocinquantamila/00) per l'anno 2021;
- 3) di dare atto che per la copertura della spesa complessiva pari ad euro 225.000 (duecentoventicinquemila/00) (di cui euro 150.000 (centocinquantamila/00) per l'anno 2022 ed euro 75.000 (settantacinquemila/00) per l'anno 2023) saranno previsti appositi stanziamenti sul capitolo U0014237 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per progetti volti alla prevenzione di situazioni di rischio e povertà" dei futuri bilanci finanziari gestionali della Regione;
- 4) di stabilire che i progetti di cui al punto 1) possono essere presentati da enti locali della Valle d'Aosta e da organizzazioni di volontariato o altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale aventi una sede operativa stabile nel territorio regionale e che siano iscritte, nella fase transitoria per l'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) ai sensi del Codice del Terzo settore, da almeno 6 mesi agli albi o registri di riferimento prescritti da disposizioni di leggi nazionali o regionali;
- 5) di stabilire che i progetti di cui al punto 1) debbano presentare la descrizione dei seguenti punti quali criteri di valutazione:
 - obiettivi, attività e interventi proposti (tra i quali necessariamente un servizio di dormitorio pubblico) e dettaglio dei costi (suddiviso per voci di spesa) per la loro realizzazione;
 - come il progetto si coordina con altri servizi/interventi/iniziative di contrasto alla povertà, a titolarità pubblica e/o privata attivi sul territorio regionale;
 - insieme dei soggetti pubblici e privati che partecipano all'attuazione del progetto, definendo il loro ruolo all'interno dello stesso;
 - indicazione del personale, sia lavoratore dipendente, sia volontario, impiegato nel progetto proposto e, per ciascun soggetto dipendente, la descrizione della mansione assegnata, il numero di ore mensili dedicate al progetto e il costo orario;
 - cofinanziamento da parte del soggetto proponente e/o degli altri soggetti coinvolti, che può essere rappresentato sia da risorse finanziarie, sia da risorse di altro tipo (materiali, professionali, strutturali, ...);
- 6) di stabilire che nella valutazione dei progetti di cui al punto 1), ai fini della loro ammissione a finanziamento, siano considerati criteri preferenziali:

- la conoscenza del fenomeno della povertà ed esclusione sociale in Valle d'Aosta da parte del soggetto proponente;
 - l'esperienza del soggetto proponente, il suo ruolo nella rete dei servizi sociali e le collaborazioni instaurate con gli altri soggetti del territorio valdostano, con particolare riguardo alle situazioni di difficoltà socio-economica;
 - oltre al dormitorio pubblico, la realizzazione nell'ambito del progetto di ulteriori servizi o interventi rivolti a persone in situazione di esclusione sociale o a grave rischio di emarginazione (per esempio, mensa pubblica, servizio docce, servizio lavanderia, orientamento e accompagnamento);
- 7) di stabilire che i soggetti promotori dei progetti, nel corso del triennio di realizzazione, dovranno presentare all'ufficio competente la seguente documentazione secondo il calendario indicato:
- rendicontazione semestrale corredata di copia dei relativi giustificativi di spesa, per un totale di sei rendicontazioni;
 - relazione intermedia sull'andamento del progetto, entro settembre 2021;
 - relazione finale sull'andamento del progetto, entro aprile dell'anno 2023;
- 8) di stabilire alle ore 12.00 del 3 dicembre 2019 il termine ultimo per la presentazione al Dipartimento politiche sociali dei progetti di cui al punto 1), i quali dovranno contenere:
- la descrizione dei requisiti richiesti;
 - il costo complessivo del progetto, suddiviso per voci di spesa;
 - l'indicazione del personale, sia lavoratore dipendente, sia volontario, impiegato nel progetto proposto e, per ciascun soggetto dipendente, la descrizione della mansione assegnata, il numero di ore mensili dedicate al progetto e il costo orario;
 - l'entità del finanziamento richiesto alla Regione e l'entità di ulteriori cofinanziamenti individuati dall'ente proponente;
- 9) di istituire un gruppo di lavoro, di cui saranno componenti un rappresentante ciascuno del Dipartimento politiche sociali, del servizio di sportello sociale, del Celva e dei soggetti i cui progetti saranno ammessi a finanziamento, il cui compito sarà, oltre al monitoraggio e alla valutazione dei progetti, quello di integrare le attività degli stessi con le azioni previste nell'ambito della lotta alla povertà, con particolare riferimento al progetto di emporio solidale (di cui alla DGR 1083/2019) e a quello rivolto alle persone senza dimora (di cui alla DGR 539/2019);
- 10) di rinviare a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione del finanziamento per i progetti presentati in virtù del presente atto, previa valutazione di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui al punto 5), da parte di una commissione composta da un rappresentante ciascuno per il Dipartimento politiche sociali e la Struttura servizi alla persona e alla famiglia dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali e di un rappresentante del Celva;
- 11) di procedere alla liquidazione del finanziamento dei progetti semestralmente, previa presentazione di documentazione certificata attestante i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione del singolo progetto.

§

EB/